

# IL BACCHINO

## CORRIERE VENETO

*Gutta cavat lapidem*

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 18 — Sem. 6.50 Trim. 2.50  
ABONAMENTI Per il Regno 90 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo d'Alto N. 3837 A.

In quarta pagina Centesimi 30 la linea  
In terza pagina Centesimi 40 la linea  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 4 Giugno.

### A PROPOSITO

#### del nuovo attentato

Ieri si chiamava Hoedel, ed oggi si chiama Nobling.

Ieri era un operaio, ed oggi è un dottore in filosofia.

Ieri piangeva la madre di una famiglia del popolo, ed oggi piange la madre di una famiglia rispettabile, come il telegrafo qualifica quella di Nobling.

L'intervallo fra i due attentati non è che di soli ventidue giorni.

E «dopo di me ne verranno altri», disse Nobling, imitando il grande romano.

Quando si consideri il rispetto personale che deve derivare all'imperatore Guglielmo e dalla sua cadente età e dalla grandezza a cui condusse la Germania, quando si consideri inoltre la famiglia alla quale appartiene il Nobling, è gli studii da lui fatti, ed il suicidio tentato — quando si consideri tutto ciò, non è possibile non attribuire una grandissima importanza ed un significato del tutto eccezionale a questo inaudito succedersi di attentati.

Per noi non esiste la più lontana ombra del dubbio: è il socialismo che vuol affrettare il tempo!

Non è la persona dell'imperatore che Hoedel e Nobling tentarono di uccidere, ma bensì il Capo visibile di un ordinamento sociale cui — non potendo più tollerare — volevano distruggere.

Non altrimenti si sono condotti Agesilao Milano e Felice Orsini.

Cheché si dica o si voglia — l'unica differenza fra i due italiani e i due tedeschi è questa, che i primi incontrarono la morte per la loro Patria ed i secondi per l'Umanità.

O sono tutti e quattro assassini, o tutti e quattro pazzi, o tutti e quattro eroi.

La via di mezzo non esiste, imperocchè non vi è tiranno più spietato della logica; e noi professiamo ad essa una grandissima venerazione.

Lasciando ad altri di maggiore ingegno del nostro il giudicare se siano assassini, pazzi od eroi — noi ci limitiamo a rammentare che l'Italia ricompensò Agesilao Milano con una pensione alla di lui madre e Felice Orsini con una pubblica sottoscrizione a favore delle figlie.

La logica, da quella tiranna spietata che è, ci obbliga a chiedere:

Chi può dire se in un tempo più o meno lontano anche Hoedel e Nobling non siano per essere ricompensati da coloro in favore dei quali affrontarono la morte?

Non vi ha certo uomo di cuore cui non desti compassione la vista di un vecchio ottuagenario assalito in tal modo per colpe o, diciamo anche per ragioni dipendenti dalle circostanze dei tempi che da lui personalmente — ma se non vi ha uomo di cuore cui non desti compassione il vecchio ottuagenario, non vi deve essere uomo di mente che non si spaventi al pensiero delle cause dalle quali venne consigliato, preparato ed eseguito l'assalto.

E queste cause dipendono tutte da una sola: dalla ingiusta distribuzione degli utili fra il lavoro ed il capitale nella produzione della ricchezza.

Se non si trova e presto il mezzo di ottenere una distribuzione più equa fra questi due utili il mondo verrà posto a soqquadro.

Allorquando Napoleone I intravedeva coll'occhio del genio la repubblica universale e per la fine del secolo XIX, non si trattava già di una repubblica politica ma di una repubblica economica — non di una repubblica forma di governo ma di una repubblica ordinamento della società.

Molti si maravigliano che la grande questione venga agitata principalmente in Germania. È facile vedere come non se ne intendano, giacché è precisamente in Germania che doveva sorgere e dilatarsi.

La Germania non è forse per universale consenso la nazione più dotta del mondo?

Ebbene, quelle nuove idee le quali devono produrre un nuovo ordinamento sociale, sorgono sempre là dove si trova il maggior sapere.

Il Cristianesimo sorse a Roma, cioè a dire nel cervello del mondo — e la Rivoluzione dell'89 sorse in Francia, dove era stata scritta di recente e dove si leggeva da tutti l'Enciclopedia.

Se dunque il socialismo è più diffuso in Germania che altrove, la cosa è naturale essendovi appunto in Germania maggior sapere che altrove.

La questione sociale è una questione filosofica — assolutamente filosofica — e guai a quegli stolti che la considerano come una semplice questione di pubblica sicurezza!

### Una Circolare del Guardasigilli

Il ministro guardasigilli ha diretto la seguente circolare:

Ai signori Procuratori Generali di Corte d'Appello, Procuratori del Re e Pretori.

Ho avuto occasione di osservare che nelle Corti, nei Tribunali e nelle Preture del Regno non si procede con metodo uniforme alla scarcerazione di quei detenuti, che arrestati nel periodo istruttorio, vengono poi assolti nel giudizio. Infatti, in alcuni luoghi

appresentanti del Pubblico Ministero ed i Pretori con lodevole zelo dispongono la liberazione dei detenuti nella stessa udienza, ed appena compiuto il giudizio di assoluzione, in altri per lo contrario quest'ordine vien dato dopo che i detenuti sono stati ricondotti nel carcere, e qualche volta anche nel giorno successivo a quello del giudizio, specialmente quando l'udienza si protrae nelle ore avanzate della sera.

Non credo necessario di far avvertire alle SS. LL. come quest'ultimo metodo offenda il principio inviolabile della libertà individuale, e come sia tanto più deplorabile in quanto che non può essere giustificato dalla necessità di ricercare se i detenuti, ancorché sieno stati assolti nel giudizio, debbano per altre ragioni rimanere tuttavia in carcere; dappoi che, senza alcun danno per la giustizia queste ragioni possono ben farsi prima del pubblico dibattimento, e non v'è alcuna ragione di rimandarle a giudizio compiuto.

Affinchè dunque in tutte le provincie del Regno si segua per questa parte un uniforme procedimento, prego le SS. LL. di disporre:

1o che prima della pubblica udienza si facciano le opportune ricerche sul conto dei detenuti giudicabili;

2o che nella stessa udienza ed appena dopo la pubblicazione della sentenza, i rappresentanti del Pubblico Ministero ed i Pretori dispongano che i detenuti assolti siano immediatamente posti in libertà, qualora per altre cause non debbano continuare a rimanere in carcere;

3o che contemporaneamente si comunicchi il dato ordine di escarcerazione ai Direttori delle carceri, affinché questi possano prenderne nota nei loro registri.

Attendo dai Signori Procuratori Generali un cenno di ricevuta della presente e della fattane distribuzione.

Il Ministro  
CONFORTI.

Questa circolare fu provocata da casi deplorabili avvenuti principalmente a Roma, dove per l'indolenza di un procuratore del Re, un detenuto assolto venne trattenuto in carcere altri tredici mesi.

È quel disgraziato che scrisse la lettera al *Dovere* da noi riprodotta giorni addietro sotto il titolo *poca eleganza ma molta infamia*.

### CORRIERE VENETO

Da Lendinara

2 giugno  
L'infanzia è pure un caro e santo nome — quante volte non ci siamo beati nel contemplare l'angelico e sorridente viso di un bambino, e non abbiamo tentato di ritornare col pensiero ai primi anni, quando non si viveva che per per un bacio, una carezza dei nostri cari congiunti; quando una parola di incoraggiamento del maestro o maestra ci faceva esultare!

Quante volte non ricordiamo come un vago sogno i primi affetti, i primi giuochi, le prime gare, le prime prove allo studio, e quanto timore ed affezione verso coloro che ci innestano

no i primi germi di educazione, e ci inseguano a balbettare le prime nozioni del sapere?

Questa mattina appunto ci ricorremmo alla mente tali ricordi, allorchè assistemmo ad un primo saggio dato dai bambini dell'asilo infantile.

Nulla di più commovente, nè di più brillante — Il saggio condotto magistralmente dalla signorina Maria Edzilda Jorio direttrice e maestra, ha cagionato nel numeroso pubblico presente, fra cui molte elette signore, una vera soddisfazione, una grata sorpresa.

La signora direttrice coadiuvata dalla distinta signorina Vittorina Frigimelica sua degna allieva, ha dato prove non dubbie delle sue profonde cognizioni in materia. Essa non abbraccia interamente, nel suo disegno di educazione, nè il metodo aportiano, nè il Frobeliano, il suo, è, si può chiamarlo, l'*eclettismo* dei metodi fin qui conosciuti, e ciò conferma la sua fama di egregia istitutrice. Studia attentamente l'indole del bambino ed informa ai suoi precetti i caratteri propri dell'infanzia ponendo per base l'attività fisica; e sa tener sempre desta l'attenzione con molteplici e svariate esercizi della mente e del corpo.

Accoppiata a questi pregi quello così difficile per una maestra di farsi amare e temere dai suoi teneri allievi.

Le sue «idee sugli asili giardini» scritte da lei stessa e pubblicate nel periodico «Le serate italiane» del 1875, il suo libro «dall'aurora al tramonto», il romanziello intitolato «Maria» ed altri scritti e traduzioni la qualificano donna di bella coltura.

In soli sette mesi ella seppe condurre i nostri bambini a quel grado di istruzione che difficilmente si può ottenere in un anno di assidue cure. Aggiungasi che quello di questa mattina non è stato che un piccolo saggio, dovendosi dare l'esame in settembre.

Il programma svolto è il seguente:  
Marcia ginnastica — Declamazione — Conoscenza degli arredi scolastici — Nomenclatura in genere — Racconti morali — Canti ginnastici — Aritmetica — Lettura — Nomenclatura di un fiore — Prime nozioni di geografia, cosmografia, geometria, sistema metrico decimale — ginnastica infantile — Giuoco dei cubi — Divisione del tempo — Nomenclatura dell'orologio — Ginnastica col bastone — Marcie e contromarcie con passo ritmico e canto.

Declamazione — Dispensa dei fiori — Pranzo — I lavori a mano fatti dai bambini sono graziosissimi — molto esatti sono i lavori di disegno e gli alfabeti.

Ognuna delle parti di questo programma riuscì nel modo il più soddisfacente — nè si poteva desiderare di più... Parecchie persone si asciugarono le lagrime per la commozione. Siamo in debito verso la signora Direttrice del buon andamento, dell'ordine e del progresso dell'istituto, e gliene tributiamo a lei ed alle signore maestre i meritati elogi. Il signor Presidente dell'asilo, D.r Giacomo Zago, è uomo d'ottimo cuore, e gli sono dovute parole di riconoscenza, dolenti di non poter dire altrettanto di quella parte del comitato rappresentata dagli uomini che non si occupano seriamente dell'istituto e non sanno tenere in rispetto un impiegato

molesto e maligno del quale si potrebbe fare a meno, devolvendo la spesa dell'emolumento annuo in acquisti necessari di oggetti che oggi mancano.

Sono degne di particolari encomi le signore della Commissione di sorveglianza Giovanna Meloni — Arpatice Marchiori — Teresina Nordio — Giulia Pelà, che si mostrarono all'altezza della loro missione. Le visite frequenti, le cure assidue ed i lavori testè fatti per l'asilo, insegnano alla parte virile del comitato che le cariche, di qualunque genere siane, non devono essere accettate per mera ambizione.

Auguriamo intanto al nostro asilo una vita lunga e prospera, e speriamo che il numero relativamente esiguo dei bambini si moltiplichi — e che il concetto di questa istituzione sia una buona volta conosciuto da quelle famiglie, che pure hanno bambini da educare, ma che per falsi pregiudizii o per istigazioni malefiche e soprattutto per l'influsso deleterio del circolo cattolico non curano la primario educazione, preferendo di mandarli nelle cosiddette scuole, di solito malsane, ove sono condannati a stare seduti per molte ore del giorno su una scranna con manifesto danno delle loro condizioni fisiche ed intellettuali.

Venezia — Il treno passeggeri che doveva arrivare l'altra sera a Venezia alle 9.45 subì un ritardo di circa due ore. Si attribuisce la causa al guasto della macchina di un convoglio merci, il quale sarebbe anche sviato in una posizione, non bene precisata, fra Padova e Dolo. Per buona sorte non ci sarebbero vittime a deplorare. Un solo conduttore della ferrovia avrebbe riportate delle confusioni.

Verona — Leggiamo nell'*Adige* del 3: Ieri venne a Verona un certo Mariniello sorvegliante ferroviario, alcuni dicono per tirar paga, altri per godersi alcune ore di festa.

Sventuratamente questo proponimento lo trasse alla sua ultima ed irreparabile disgrazia.

Ritornando nel suo casello di S. Giorgio tra Peschiera e Castelnuovo fu assalito da ignoti assassini. Ebbe una violenta bastonatura nella testa e quattro coltellate al petto.

L'infelice ha moglie e figli. Conta circa 35 anni.

Il fatto produsse stranissima impressione. Tutto il danaro appartenente al Mariniello gli fu trovato intero nelle tasche dell'abito.

Regna finora completa oscurità sul grave delitto.

### CRONACA

Padova 5 Giugno

**Consiglio Comunale.** — Per tirannia di spazio ho dovuto ritardare fino ad ieri la pubblicazione del resoconto della seduta del nostro Consiglio tenutasi il 1 giugno.

In essa venne deliberato:

1. di approvare definitivamente la lista elettorale politica nel numero 2699 elettori;
2. di autorizzare la Giunta ad estendere la concessione precaria a favore del sig. Barone Camillo Treves de Bonfilii, — risultante dall'istromento 9 marzo 1874 Atti Alessi permettendo l'apertura di altre due finestre nel numero della Casa N. 2155 in Piazza Vittorio Emanuele II che prospetta il giardino della loggia Amulea, perchè si assoggetti a tutte le condizioni imposte col



contratto suddetto pelle tre finestre oggi esistenti nel muro medesimo;

3. respinse la proposta relativa alla rifabbrica in ritiro del muro sotto il portico della casa al N.ri 3394, 2304 A in via S. Gaetano;
4. di recare allo Statuto delle scuole primarie le modificazioni seguenti:  
Art. 3. — Il corso di grado inferiore nelle scuole di città e del suburbio si compie in 3 anni, quello di grado superiore in due;  
Art. 4. — A 6 maestri di grado superiore L. 1320:—  
A 9 maestri di grado inferiore » 1130:—  
Art. 42. — A 4 maestre di grado superiore » 830:—  
A 14 maestre di grado inferiore » 740:—
5. prese atto delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro:  
a) Gattolin Bortolo ex vice-brigadiere delle guardie daziarie, in seguito a citazione 9 maggio 1878;  
b) il Monte di Pietà di Padova, che preteudo il pagamento di L. 63333.78 quale residuo capitale dipendente da sovvenzioni fatte nel 1898 e nel 1801 coi relativi interessi;  
c) il sig. Polacco Giacomo in base a citazione 26 aprile 1878;
6. rielese a Presidente del Consiglio dell'Amministrazione del Monte di Pietà il conte Miari Felice.

**Blenco dei Giurati** che dovranno prestar servizio nella II<sup>a</sup> Sezione del II<sup>o</sup> Trimestre 1878, che comincerà col 29 giugno:

1. Guainaro Francesco — Pontelongo.
  2. Steiner Giulio — Galzignano.
  3. Paccanaro Domenico — Padova.
  4. Dolfin-Boldù Co. Girolamo — id.
  5. Mattiazio Pasquale Ant. — Campodarsego.
  6. Menato dottor Federico — Battaglia.
  7. Mucellini Marco — Galzignano.
  8. De Santi Benigno — S. Martino di Lupari.
  9. Conto Francesco — Padova.
  10. Mencato Luigi — id.
  11. Bacco Andrea Francesco — Bassanello.
  12. Vergani Emilio — Teolo.
  13. Augusti dott. Augusto — Padova.
  14. Barbieri Giuseppe — id.
  15. Malanotti Enrico, legale — id.
  16. Fasolo Pietro — S. Martino di Lupari.
  17. Menegazzi Giovanni — Conselve.
  18. Tortone Gaetano — Piove.
  19. Quaglio Angelo — Arquà.
  20. Triggeriu Pasquale — Carrara S. Stefano.
  21. Scottoni Guiscardo — Montagnana.
  22. Gottardi Franc. — Ponte di Brenta.
  23. Faccin Antonio — Padova.
  24. Scapolo Luigi — Terrassa.
  25. Torresini Raimondo — Padova.
  26. Dalla Balla Giacomo — Padova.
  27. Prosdocimi Vincenzo — Padova.
  28. Canella Dottor Antonio — legale Norventa.
  29. Lupati D. Giulio — Padova.
  30. Verza Giovanni, possidente — Borzonovo.
  31. Faccioli Giacomo, possid. — Este.
  31. Fattori Andrea — Padova.
  33. Brentan Nob. Orazio — Limena.
  34. Moggion Gio. Batt. — Battaglia.
  35. Fabris Giacomo — Cittadella.
  36. Grigie Angelo, impiegato — Villafranca Padovana.
  37. Garagnini Gustavo — Padova.
  38. Tedeschi Cesare — Este.
  39. Saetta Giuseppe — Padova.
  40. Bodon Giuseppe — Battaglia.
- Supplenti*
1. Casale Sebastiano.
  2. Bonicelli D. Giacomo Alessandro.
  3. Raffaello Luigi.
  4. Fabris D. Pietro.
  5. Gajon Alberto.
  6. Banzati Aurelio.
  7. Crescini Antonio.
  8. Abetti Antonio.
  9. Marcon Francesco.
  10. Bernardi D. Luigi
- Tutti di Padova.

**La bandiera di Trieste.**  
Mentre il Municipio ordinò la soppressione delle bandiere dell'Italia indipendente che figurarono sempre in Prato della Valle nella ricorrenza dello statuto, i cittadini di quelle provincie non tralasciano occasione di far sventolare il simbolo della loro patria, come lo dimostra la seguente lettera che molto volentieri pubblichiamo:

Pregiato sig. Redattore,  
3 maggio.  
Nella rubrica « un funerale » del *Bacchiglione* di domenica 2 corr. dove si parlava delle bandiere che accompagnavano all'ultima dimora il compianto giovane Attilio Minati, è corso un errore, scambiandosi con la bandiera dell'Università quella di Trieste, che si unì a quella della sorella Trento, irredenta del pari, affine di tributare gli estremi onori a un figlio di quest'ultima.

Nella lusinga che Ella vorrà compiacere questo mio desiderio che è ad un tempo quello della Società degli Studenti Trentini e Triestini e ringraziandola anticipatamente ho l'onore di segnarmi  
di Lei devotissimo  
MARCO PADOVA  
Al sig. prof. Messodaglia. —  
A *Fanfulla* scrive:  
« Il ministro Desanctis, fra le altre buone e belle cose, ha detto che bisogna rialzare l'insegnamento universitario, provvedendo alla dignità e allo stipendio dei professori.  
« Io applaudo; ma prego l'onorevole ministro a cominciare la riforma coll'impedire che vi siano professori, i quali si beccano lo stipendio e in dieci anni fanno una prolusione, che fanno pagare allo Stato i supplenti loro, e mescolando e rimescolando le leggi, cumulano gli assegnamenti, e si fanno pensionare, sponsonare e ripensionare, a seconda dei vantaggi di questa o quella liquidazione. »  
« Sig. Professor Messodaglia, si parla proprio di lei. »

**Dazio consumo.** — Introiti dal 1<sup>o</sup> genn. al 31 magg. 1877 L. 641,614.71  
1<sup>o</sup> genn. al 31 magg. 1878 L. 600,739.12  
in meno nel 1878 L. 40,872.59  
**Mercato dei Bozzoli.** — La Camera di Commercio ed Arti ci comunica:  
Padova 4 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3:60 a :390— gialli e di semente nostrana lire 4:15 a 4:25 al chilogramma.

**Diario di P. S.** — Quattro arresti in 24 ore:  
Il 1<sup>o</sup> arrestato fu un mendicante noioso.  
Il 2<sup>o</sup>, un ladro di una bottiglia.  
Il 3<sup>o</sup>, un girovago senza mezzi... ne intieri di sussistenza.  
Il 4<sup>o</sup>, un falegname che alloggiava due figure da fargli ben poco onore.

**Una al di.** — Iersera, concludendo un suo racconto, Tizio diceva:  
« Che caso spiacevole quello di uscire, dimenticando a casa il portafogli, e non incontrare un amico che vi presti un soldo! »  
E Caio:  
« C'è un guaio assai peggiore! »  
« E quale? »  
« Quello d'aver il portafogli in tasca, e dover cercare un amico che vi presti un soldo. »

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 1 e 2

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 3.

**Matrimoni.** — Voltan Carlo fu Antonio, sellaio, celibe, con Billio delta Gallo Francesca fu Domenico, sarta, nubile.  
Gasparoni Girolamo di Giuseppe, pittore, celibe, con Pizzato Emilia di Francesco, sarta, nubile.  
Kofler Emilio di Giuseppe, farmacista, celibe, con Cappello nob. Angela fu Andrea, civile, nubile.

**Morti.** — Giacom Ferdinando di Carlo, d'anni 8. — Minati Attilio fu Antonio, d'anni 26, studente, celibe. — Carpanese Francesco fu Antonio, d'anni 31, cameriere, conugato. — Spada Bortolo fu Pietro, d'anni 70, cuoco, vedovo. — Tutti di Padova.

## ARTE ED ARTISTI

La *Nuova Torino* scrive sopra Antonio Maschio, il celebre gondoliere danolico.

Ciò che ci ha poi colpiti meravigliosamente è il quadro sintetico di tutta la Divina Commedia delineato e dipinto dalla potente fantasia del Maschio.

Noi vorremmo poter riprodurre tale squarcio di vera e grande poesia per dare una ineluttabile prova del grande talento del Maschio.

Occorre avere una mente vasta, comprensiva; una facoltà descrittiva veramente dantesca; un sentimento prepotente dell'arte ed una cognizione laminosa di tutto il poema per poter ordinare, disporre con poche, ma pitantiche immagini tutte le parti più salienti del divino poema nello spazio limitato di una sola prospettiva.

Noi speriamo che il Maschio ricorderà la stupenda descrizione sommaria che egli ha fatto del divino poema e vorrà renderla di pubblica ragione per le stampe. Essa apparirà una pagina Michelangiotesca che potrà servire di traccia ad un sublime carme sulla Divina Commedia e sul Genio di Dante.

Il Maschio ha lasciato nell'animo nostro una profonda ed incancellabile impressione ed ha confermata fra noi la massima che *volere è potere*, quando si nasce col cervello ben costretto, il cuore ben fatto ed un carattere fermo pertinace; quando si nasce insomma per riuscire qualche cosa di straordinario in questo mondo.

Noi diamo il saluto dell'affetto al gondoliere, augurandoci che non troppo tardi ritorni in Torino dopo aver colto i meriti applausi nelle altre città d'Italia.

*Federico Barbarossa* è il titolo di una nuova opera del M.o Benvenuti.

A causa della malattia del M.o Mancinelli, l'orchestra dell'Apollò di Roma non andrà più a Parigi.

## BIBLIOGRAFIA

**FARINATA DEGLI UBERTI**  
dramma di TULLIO RONCONI

Il giovane autore del dramma suddetto, nel distribuirne agli amici le copie stampate, li avvisò che non è scritto per la scena. — Era ben meglio che egli avesse stampato tale avvertimento, e a lettere di scatola in fronte al libro... ma io voglio tenerne conto egualmente.

Dunque il dramma è da considerarsi solo come lavoro letterario. Se è così, io vi troverò bella lingua, stile eletissimo. E con tali idee apro il volume. « Perbacco! che cosa è mai questo? I personaggi mi parlano come i santi Padri del Cavaica; la lingua è pura, ma non è quella che oggi si usa, e lo stile non ci vuole che il padre Cesari per trovarlo elegante e gentile. Misericordial! come si fa a legger sei lunghi atti di tale roba? »

Pazienza! ci sarà almeno un intreccio che mi terrà sveglia, mi commoverà, mi farà seguir con ansia lo svolgersi della produzione... Ohibò! che bisogno c'è di intreccio in un dramma che non è scritto per le scene? Tolto l'incubo di dover domare la bestiacia del pubblico, l'autore volle permettersi il gusto di addormentare il lettore.... Sissignori, non c'è intreccio nel dramma. — Vi sono esposte alcune vicende della Storia di Toscana ai tempi di Farinata, sono descritti degli episodi della sua vita, che ce lo mostrano un po' amante, un po' guerriero, un po' patriotta, un po' ateo, ma non c'è un'azione che faccia muovere tutti i personaggi, che, svolgendosi di atto in atto, conduca inevitabilmente ad una catastrofe bella, drammatica... in un lavoro puramente letterario qual bisogno di questi artifici scenici?

Ma l'Autore può dirmi come il suo Gianni Calcagni « Piano, piano, messer Spedito » (com. drammatico: il bisticcio!) — o che siete mioppe dell'intelletto a non veder l'intreccio del mio dramma? Non l'avevo capito che l'argomento ne è l'amore di Farinata con Maria Gherardini? Gli è per questo amore che il mio protagonista l'ho nell'ultima scena fatto morire, contrariamente alla storia, per mano del fratello di Maria.

Ma se così fosse, autor mio caro, tutto il dramma dovrebbe esser coordinato a questa catastrofe, quel che non mi sembra punto. Io trovo solo che nel primo atto Farinata e la Ghe-

ardini in mezzo ai discorsi di fede si scambiano alcune parole amorose, e nel sesto la giovietta dopo aver detto delle pazzie all'eroe lo raccoglie morto fra le braccia. Negli altri quattro atti nessuna scena fra i due amanti, e Farinata non pensa alla Gherardini, si occupa piuttosto di politica, di negromanzia, di religione... come mai può esser questo l'argomento del dramma? E che forse Farinata divenne celebre pe' suoi amori? Non fu piuttosto per aver vinto a Montaperti, per aver salvata Firenze dalla distruzione?

Il signor Ronconi non isconobbe che da quest'ultimo lato doveasi considerare il suo protagonista, ma sbagliò nel delineare il dramma. Conveniva che egli mettesse in buona luce qual parte prese l'Uberti nelle sorti del suo paese. E questo fece invero negli atti terzo e quinto, ma in tutti gli altri si scordò che Farinata era soprattutto un uomo politico. Le lotte fra Guelfi e Ghibellini, che, anche nello intendimento dell'autore, doveano essere l'argomento principale del dramma, sembra, leggendolo, che avessero per motivo l'amore del ghibellino Uberti colla Gherardini di famiglia guelfa — leggansi infatti le ultime scene del primo, secondo e sesto atto. Ecco perchè io dissi che argomento del dramma di Ronconi pare che sia buel benedetto amore.

Ciò che rimprovero all'autore è lo aver voluto metter troppa carne al fuoco. C'è infatti nel suo lavoro grande sovrabbondanza di materia. Cominciamo col dire che egli mette in scena una trentina di personaggi che, toltone Farinata, hanno parti insignificanti, ridiose. Ci sono due frati, cui si fa recitare un passo di Brunetto Latini, questionando se sia numero perfetto il tre o il quattro e se Aristotile abbia avuto salva l'anima.

C'è un Averardo di Santaflore, be farfallino, che declama, oltre ad un sonetto, quarantacinque versi di una canzone scritta sul gusto dell'epoca e abbastanza riescita. C'è una Beatrice degli Abati, vecchia galante e gelosa. Tutti questi personaggi sono inutili al par di donna Pasqua e di una infinità di Ghibellini poco più di comparse. Il Ronconi, che ha scarsissima arte drammatica, volendo far sapere al suo lettore ogni più piccolo episodio che potesse riguardar Farinata, non trovò miglior espediente che quello di farlo narrare da un qualche personaggio; difetto grave, che avrebbe evitato tagliando molte scene, riducendo a meno il numero degli atti e collegandoli meglio, perchè davvero essi non hanno fra loro relazione alcuna.

Io credo che il Ronconi avesse voluto scrivere una monografia storica su Farinata e poi abbia pensato di farne un dramma, e me ne persuadono la pesantezza dello stile, la niuna vivacità dei dialoghi, quel numero grande di personaggi che vi passano innanzi come in una lanterna magica gli uni dopo gli altri, le molte citazioni, e la discreta erudizione manifestata dall'autore. Forse se avesse seguita la sua prima idea, il Ronconi sarebbe in oggi degno di lode, ma, avendo voluto scrivere un lavoro teatrale, io non posso fargli le mie congratulazioni.

E credo che della mia opinione sia stato anche qualche Giury. Ad ogni modo non si scoraggi il sig. Ronconi: La buona volontà e l'ingegno ad dimostrato promettono qualche cosa di più del « Farinata ».

C. C. M.

## Corriere della Sera

Dopo la costituzione del regno d'Italia — è la prima volta in cui ricorrendo la festa dello Statuto, non sia stata fatta una distribuzione in massa di onorificenze... cavalleresche.

A proposito dell'abolizione del macinato, scrivono da Roma al *Presente*:

« Le firme poste sotto l'ordine del giorno con cui si domanda l'abolizione della tassa su tutti i cereali inferiori, raggiunsero ieri sera la cifra assai significativa di cento quaranta. — Può pertanto ritenersi che, appena arrivati molti deputati ora assenti, si avranno non meno di duecento adesioni, il che vuol dire una maggioranza assicurata alla proposta, anche senza contare la destra che, in parte almeno, mostrasi favorevole. »

Si fa, è vero, un grande lavoro dalla scarsa falange *Depretiana* per mandare a monte ogni cosa e costrin-

gere il governo a far questione di gabinetto sulla proposta *riduzione di un quarto* che, come dissi, verrà presentata durante la esposizione finanziaria; ma gli sforzi dei patrocinatori della riduzione del quarto non riusciranno, poichè è sperabile che il ministero abbandoni affatto la falsa strada in cui si era messo il Depretis, e che certe irragionevoli e ingiuste opposizioni e passioni regionali suscitate principalmente fra i siciliani, scompaiano davanti alla manifestazione della pubblica opinione. — Ieri sera fu tentata una riunione di deputati siciliani per difendere la *riduzione del quarto*, ma pochi vi intervennero, e il bravo deputato Speciale disapprovò apertamente l'ingiusta opposizione che si cercava di far ad un provvedimento radicale come sarebbe quello della *abolizione completa della tassa sui cereali inferiori*, invocata da cinque sestì d'Italia.

## PARLAMENTO

CAMERA  
Seduta del giorno 4.

Letto il processo verbale della seduta di ieri, *Marcora* a nome suo e di altri sei suoi amici politici, chiede si corregga l'asserzione che fosse deliberata all'unanimità la risoluzione relativa all'attentato contro l'imperatore di Germania. Essi non la approvarono, quantunque riconoscano pur essi i grandi servizi resi all'Italia dalla politica dell'imperatore, apprezzino i vincoli d'amicizia che legano le due nazioni, e respingano di certo certe teorie, proclamate secoli sono da Tommaso di Aquino e da altri; la loro opposizione significa soltanto che non ammettono alcuna dimostrazione politica di un Parlamento verso una nazione o verso sovrani esteri.

Il Presidente dice di aver proclamato l'unanimità del voto perchè così alla Presidenza sembrò che fosse, tanto pochi ed impercettibili erano gli oppositori, del resto non contende che prendasi nota nel verbale della dichiarazione di *Marcora*.

Quindi vien data lettura delle proposizioni di *Bertani* per surrogare alla tassa del Macinato un'imposta diretta sopra la produzione dei cereali, e di *Vastarini* per modificazioni alla legge di sicurezza pubblica.

Si annunziano interrogazioni di *Damiani* intorno alla convenienza di togliere le restrizioni alla legge concernente coloro che presero parte alla spedizione di Marsala, di *Tumminelli* circa la costruzione del carcere giudiziario di Caltanissetta, di *Del Giudice* riguardo l'emigrazione, di *Favara* sopra la necessità di una seconda piazza notarile in Campobello.

Apresi poscia la discussione generale sul progetto per la ricostituzione del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

*Spaventa* ragiona in favore della legge savianamente proposta dal presente Ministero in riparazione alla illegalità ed incostituzionalità a suo avviso commesse dal precedente; nello abolire la speciale ed utilissima amministrazione dell'agricoltura, industria e commercio. Oltre l'incostituzionalità, egli sostiene che il ministero Depretis fece con quell'abolizione atto di regresso nella via del progresso e della libertà.

*Pichano* dubita se competa al potere esecutivo il diritto di riordinare l'amministrazione dello Stato e segnatamente quella di cui trattasi; si può però ammettere, ed egli ammette, che siasi al più commesso un errore di forma che, se devesi biasimare, non si può appuntare d'incostituzionalità. Egli del resto non giudica inconsulta la soppressione portata dai decreti di dicembre.

*Morpurgo* confuta gli argomenti di *Pichano* corroborando poi il ragionamento di *Spaventa* con cui concordava nel giudicare l'incostituzionalità dei citati decreti. Domani egli continuerà il suo discorso.

Veugono annunziate interrogazioni di *Pessina* circa la soppressione della Direzione generale delle carceri e di *Antonibon* circa le condizioni degli emigranti italiani nel Brasile.

## IL NUOVO ATTENTATO

Sull'attentato di Nobling, il *Seolo* ha da Berlino questo importantissimo telegramma:  
Lo stato di Nobling è aggravatissi-



si riapre il premiato Stabilimento idroterapico

LA VENA D'ORO

PRESSO LA CITTA' DI BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni frat. Lucchetti Medico direttore alla cura: dott. Vincenzo Tecchio, già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia. Medico consulente in Venezia: comm. dott. Antonio Bertì, senatore.

Questo Stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella valle fiorentina vallata del Bellunese; aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, eggera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcareo-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passaggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello Stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la moderata dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON Parucchiera per donna.

Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE Ristoratore dei Capelli sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parucchiera S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentieri artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625);

Orazio Callegari

Presso Caffè del Commercio Piazza delle Biade ASSUME IL TRASPORTO

dell'acqua di mare a domicilio tanto per bagni come per bibita a prezzi convenientissimi.

gnato da Desprez direttore politico del ministero degli esteri.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il Granvizir Mehmed Muchdi fu destituito mentre presiedeva il Consiglio. Savfet paschia, ministro degli esteri, fu nominato Granvizir.

NEWYORK, 4. — Temesi una nuova guerra Indiana, le notizie inquietanti furono ricevute dal forte Benton. La Russia ha ordinato 25 batterie.

ANTONIO DONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

SI CONTRAFFA, ma SI

mon nonchè la Polvere di risò Figaro perchè non i migliori prodotti che possono trovare per la tavoletta e per le cure giornaliera della pelle. Coloro che desiderano tenersi da conto la salute e la bellezza, dovranno sempre esigere sui flaconi la firma del signor Simon Farmacista a Lione.

Vendita presso tutti i farmacisti e profumieri del Regno, e specialmente Milano, A. Manzoni e C. in Padova alla profumeria Merati. (16)

N. 7.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dissipie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 34 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, compresa quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pioneri e Mauro - G. B. Arvigioni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1740)

glierabbe al fratello, anziché di curarsi a loro, di abdicare.

In seguito al discorso dell'onorevole Baccarini sulle ferrovie siciliane e sulla legalità o meno dei decreti d'appalto dei primi due tronconi della ferrovia Vallelunga e Caldare-Canicatti — l'ex-ministro dei lavori pubblici, senatore Perez, si è dimesso telegraficamente dall'ufficio di sindaco di Palermo.

Tutti gli uffici hanno proseguito nell'esame del progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie.

Essi, in genere, si mostrano favorevoli. Fecero però delle raccomandazioni e sollevarono parecchie quistioni parziali di interesse locale.

Otto su nove uffici si sono dichiarati contrari alla legge sul divorzio.

Il solo favorevole è il sesto, che nominò a proprio commissario l'on. Crispi col mandato di appoggiare la detta legge.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 3. — La Camera dietro domanda di Waddington rinviò a domani la discussione del trattato di commercio coll'Italia. Il governo presentò oggi un progetto di legge tendente a far votare il trattato con facoltà di denunziarlo entro due anni eccettuando i filati ed i tessuti contrariamente alle conclusioni della commissione chiedenti la ripresa dei negoziati.

PARIGI 3. — Il Temps annunzia che in seguito alle trattative un accordo è probabile tra il governo e la commissione per il trattato di commercio coll'Italia.

Si proporrà che il trattato venga approvato come fu presentato, e soltanto avrebbe una durata eguale al trattato col Belgio e potrà denunziarsi dodici mesi prima della scadenza.

LONDRA 3. (Comuni) — Northcote annunzia che Munster consegnò l'invito al Congresso per il 13 giugno onde discutere il trattato di Santo Stefano; bene inteso che la discussione sarà libera.

Salisbury accettò l'invito nella ipotesi che altre potenze lo accetteranno. Beaconsfield, Salisbury ed Odo Russell rappresentarono l'Inghilterra.

Alla Camera dei lordi Salisbury fa una dichiarazione identica a quella di Northcote. Beaconsfield difende la nomina sua e di Salisbury come plenipotenziari. Salisbury dichiara che le informazioni del Globe e tutte le informazioni di tal genere sono infondate.

ROMA 4. — Nella esposizione finanziaria di ieri il ministro Dodi dichiarò che il governo avrebbe presentato un progetto di legge onde provvedere affinché la città di Roma diventasse degna capitale dell'Italia. Aggiunse anche essere suo intendimento di presentare il progetto per una esposizione universale da tenersi a Roma da qui a tre anni.

L'Esposizione finanziaria fu accolta con grandi applausi. Da tutti i lati della camera accorsero deputati per stringere la mano al ministro. Un ottima impressione fu prodotta in paese.

VERSAILLES, 4. — La relazione letta oggi alla camera da Bertel circa il trattato di commercio coll'Italia, approva la transazione indicata.

Secondo la transazione il trattato, meno nei filati e tessuti, voterassi senza durata fissa, con facoltà di denunziarlo ogni momento dodici mesi prima. Waddington domandò la discussione per domani, ma fu inviata a giovedì.

BERLINO, 4. — Tutti i Gabinetti accettarono l'invito al Congresso per il 13 giugno.

ROMA, 4. — Il Diritto dice che Corti e Launay saranno i plenipotenziari dell'Italia al Congresso.

LONDRA 4. — Il Times approva la scelta di Beaconsfield e di Salisbury a delegati inglesi al congresso e dice che essi faranno progredire rapidamente la discussione.

VERSAILLES 4. — (Camera). Dietro domanda di Peuleve e malgrado le proteste di Gambetta, la discussione del trattato di commercio Franco-Italiano fu rinviata a giovedì.

PARIGI, 4. — Il ministro Waddington ricevette l'invito per il Congresso e partirà sabato o domenica, accompa-

Incaricato dall'onor. Nicotera, l'on. Coppino si è recato da un deputato, amico intimo dell'on. Crispi; e gli disse che l'on. Nicotera era desideroso di un riavvicinamento politico; l'onorevole Nicotera desiderava che due deputati, amici dell'on. Crispi, si recassero da lui, per avere le prove che egli non era entrato per nulla nell'affare del Piccolo, e si offriva di provarlo con documenti: i quali poi in fine dei conti non consistevano che in una dichiarazione del De Zerbi. Ciò provato, il Crispi doveva dichiararsi contento, e il Nicotera, o si sarebbe recato in casa di lui, o lo avrebbe assicurato alla Camera.

L'on. amico di Crispi rispose all'on. Coppino che egli non declinava la proposta, per riguardo alla persona che gliela aveva recata, ma che non credeva affatto nell'esito della sua missione.

Recatosi infatti dall'on. Crispi, questi rispose non aver dato a nessuno il diritto di fargli simili proposte.

L'iniziativa stava dunque da parte dell'on. Nicotera, il rifiuto da parte dell'on. Crispi; perchè, dopo quella risposta, ogni ulteriore tentativo era inutile.

La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, si adunò col ministro Baccarini.

La Commissione gli formulò i seguenti quesiti:

1. Le convenzioni presentate alla Camera debbono essere discusse?

2. Si tentò trovare una società privata prima di decidersi per l'esercizio governativo?

3. Quale significato dovrà darsi al primo articolo della legge, rapporto alla inchiesta?

4. Quale dovrà essere la cerchia della Commissione d'inchiesta? Dovrà studiare sull'esercizio privato, e esaminare anche la massima dell'esercizio governativo?

Baccarini replicò:

1. Le convenzioni non dovranno essere discusse, ma solo esaminate come dato di fatto dalla Commissione d'inchiesta.

2. Il governo non si rivolse alla Sudbahn perchè continuasse l'esercizio durante l'inchiesta, perchè ciò avrebbe invalidato le ragioni del riscatto, nè poteva esser facile e dignitoso andare a cercare altra società se essa non si presentava spontaneamente.

3. Il governo esser intenzionato di attenersi all'esercizio privato come è stabilito dalla legge, e non limitava in alcun modo l'azione dell'inchiesta qualunque ne fossero le conclusioni.

Sul quarto quesito la Commissione non fu unanime.

Gli si dettero varie interpretazioni, e perciò Baccarini le domandò in iscritto dichiarandosi pronto a rispondere ugualmente in iscritto.

Finora firmarono la domanda d'abolizione della tassa sul macinato dei bassi cereali i seguenti deputati Veneti:

Parenzo — Pontoni — Alvisi — Billia — Toaldi — Antonibon — Bernini — Lucchini — Dall'Angelo — Minich — Borghi — Tecchio.

La commissione d'inchiesta sulle condizioni del comune di Firenze, ha nominato a suo presidente l'on. senatore Saracco, a vice-presidente l'on. Tajani, a segretario relatore l'on. Billia.

Nei circoli ben informati — scrive il Dovere — e dietro informazioni che abbiamo potuto attingere da buona fonte, crediamo di poter affermare che in Vaticano si è molto agitati in seguito alla minaccia fatta da Leone XIII di volere abdicare.

Si sa che egli ne ha già parlato ripetutamente con il suo fratello professore col quale è in rapporti intimi e confidenziali, e questi che già seppe scuotersi dal giogo dei gesuiti, consi-

mo. La madre che non abbandona mai il suo letto, lo prega e lo scongiura a voler rivelare i suoi complici. Nobling soffrì assai per la ferita, lascia parlar la madre e si chiude in ostinato silenzio. — Però, vinto dalle insistenze materne, ha finalmente lasciato sfuggire qualche parola.

In un istante in cui pareva che stesse per spirare, la madre gli chiese:

— « Hai forse ricevuto del danaro per fare ciò che hai fatto? »

— « No! rispose con energia Nobling, raccogliendo le poche sue forze. »

— « Forse avete tratto la sorte ed è toccato a te di attendere alla vita dell'imperatore? »

— « Sì! rispose Nobling con voce fioca. »

Il Procuratore di Stato che passa le ore intere accanto al moribondo, ansioso di poter cogliere qualche filo che lo possa mettere sulla strada di scoprire i complici, a quella risposta intervenne premurosamente.

— « Confessate dunque, chiese, che avete tratto le sorti e che è toccato a voi? »

— « Sì, ripeté Nobling. »

— « Ma allora, ripigliò il Procuratore, vi è un complotto, una congiura? »

— « Sì! »

— « E chi sono i vostri complici? chi sono i congiurati? »

— « Non posso dirlo! » fece il Nobling: e chiuse gli occhi, mostrando la decisione di non rispondere una parola di più.

Lo stesso giornale ha da Parigi sotto la stessa data i seguenti particolari giunti colà da Berlino: Telegrammi da Berlino annunziano che Nobling avrebbe dichiarato che l'attentato contro l'imperatore fu deciso in una riunione di socialisti tenuta il giorno innanzi a casa sua. Nobling è moribondo.

Bismarck è arrivato a Berlino. Si parla di un grande complotto.

Corriva voce ieri che Guglielmo fosse morto.

L'Adriatico poi ha da Vienna 4: Lo stato dell'imperatore Guglielmo è aggravato; ha febbre e vomiti. Il pallino penetrato nel polso è inestricabile. I principi ereditari sono arrivati a Berlino e colla loro famiglia circondano il letto dell'imperatore.

Avvennero scene strazianti presso Nobling moribondo, il quale supplicato dalla madre confessò esistere un complotto ordito allo scopo di uccidere Guglielmo. Il nome dell'assassino fu sorteggiato.

Nobling rifiutò di confessare nomi di complici; domenica ricevette una lettera dai socialisti di Londra, colla quale gli si descriveva la dimostrazione contro il principe ereditario di Germania.

E finalmente l'Agenzia Stefani ha da Berlino 4:

— Lo stato dell'Imperatore è soddisfacente. Nobling vive ancora, ma non trovasi in stato di essere esaminato. Quattro individui furono arrestati stanotte per lesa maestà.

L'imperatore dormì bene senza febbre, i dolori sono di minuti.

Come corollario di questo secondo attentato la stessa Agenzia Stefani ci comunica:

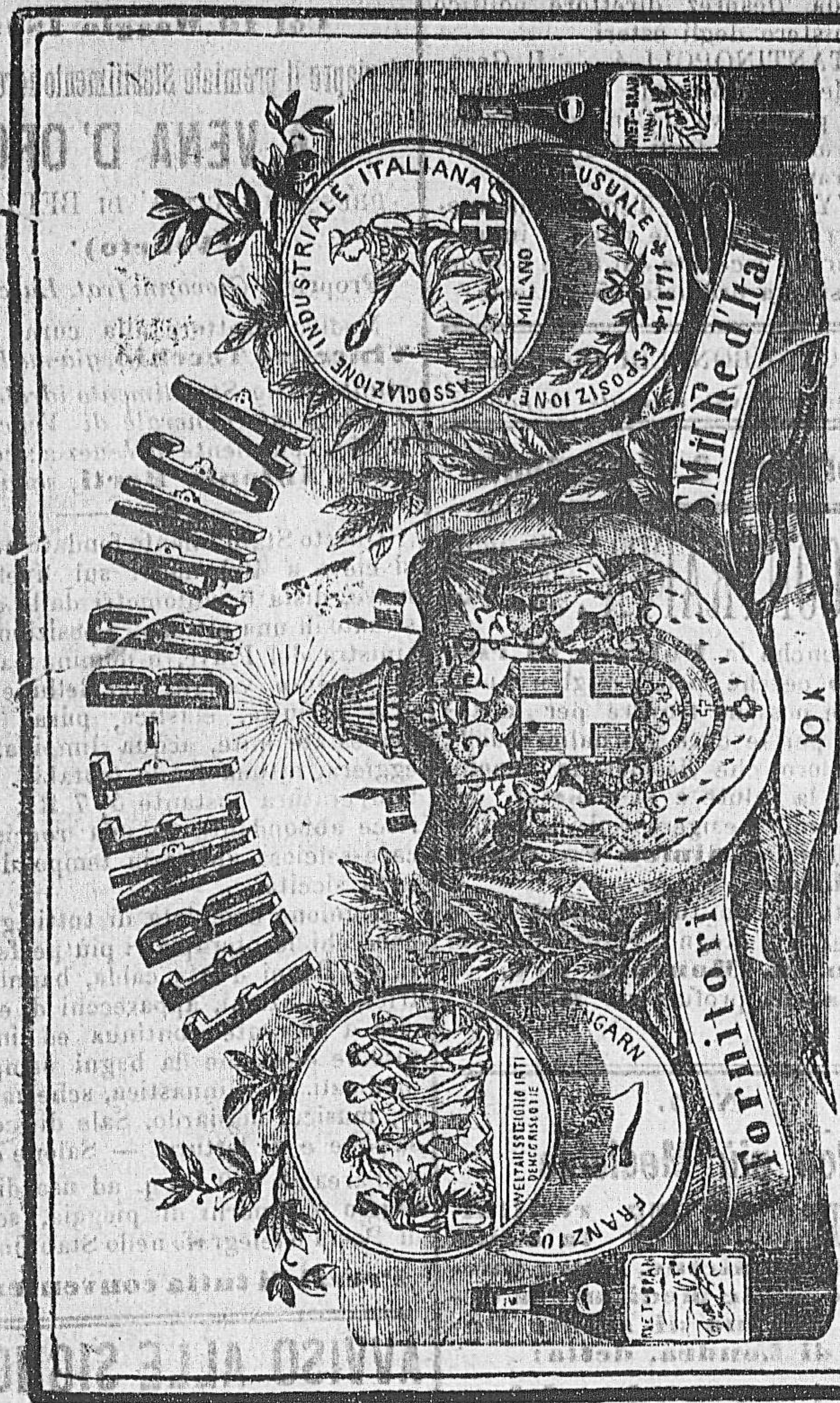
PIETROBURGO, 4. — Il Giornale di Pietroburgo propone una riunione internazionale dei governi onde discutere i mezzi contro le dottrine dei socialisti.

Corriere del mattino

A conferma di una nostra corrispondenza di giorni addietro che fece il giro dei giornali, scrivono da Roma 3, alla Ragione:

Ecco la verità vera circa agli ultimi negoziati che, secondo i giornali nicoteriani, sarebbero corsi per un riavvicinamento fra Crispi e Nicotera.





BREVETTATO DAL R. GOVERNO  
DEI  
**F. FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. è qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, agevolezza di qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti all'infaticabile che si facilmente van soggetti a disturbi di venire ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno un vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata.
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
6. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.  
Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.  
Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
MARIANO TOFARELLI, Economo provvidore  
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri  
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.  
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

## SILPHIUM CYRENAICUM

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.  
Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.  
Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPP** il SILPHIUM si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori**, **Bronchiti**, **Catarrhi**, **Angine**, **Rancedine**, **Laringiti**, **Granulazioni**, **Fatica** e **usura delle corde vocali**, ecc., ecc.  
Oggi il SILPHIUM è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie*.

DERODE & DEFFÈS, Ph<sup>ns</sup>, Rue Drouot, 2, Parigi.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C<sup>o</sup>, Milano.  
INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DENTRO DOMANDA.

Deposito in Padova, nella farmacia CORNELIO all'Angelo. (12)

## FONTE DI CELENTINO

UNICA PREMIATA  
DELLA VALE DI PEJO  
ALL'ESPOSIZIONE DI TRENTO

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nella classe medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.  
L'acqua di Celentino, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del Ferro col Manganese allo stato di bi-carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di Celentino riesce farmaco sovrano. **Dirigere le domande all'impresa della fonte Pilade Rossi Via Carmine 2360 Brescia.**

A scanso di equivoci l'Impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di Dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta Carlo Borghetti.  
Deposito in Padova alle farmacie **Cornelio, Pianeri, Roberti, Pertile** — a Este dal negoziante **Grazioli**.  
(1737) L'Impresa.

## RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



Società per azioni  
della  
prima Fabbrica austriaca  
di  
Casse di ferro  
già  
F. Wertheim & C<sup>o</sup>  
VIENNA.

Insuperate tanto per la sicurezza contro il fuoco, che contro le infrazioni: 1000 Zecchini a chi apre una nostra Cassa senza chiavi.

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE  
A PREZZI D'ORIGINE  
**SCRIGNI E SCRIVANIE**  
DI FERRO  
della prima fabbrica europea  
**F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA**  
imp. r. fornitore di Corte  
presso **L. WOLLMANN** in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistarono ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.  
Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (1415)

## Vera THAPSIA

LE PERDRIEL REBOULLEAU  
PARIGI  
Revulsivo indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi artroide, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia delle signature Le Perdriel Reboulleau solo preparatore.  
La Pomata sibiata ed Olio di crovontillo hanno ceduto il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.  
Deposito per l'Italia:  
**A. MANZONI E C.**  
14, Via della Sala, Milano,  
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio** Luigi.

## Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dott. Bilaudel**, preparate da **A. Darmerval**, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Darmerval in bleu sull'etichetta. Deposito da **A. MANZONI e Comp.** in Milano.  
Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio**. (2)



## SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8. 50.  
Deposito e vendita per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano — Vendita in Padova nella farmacia **Luigi Cornelio**. (4)